

# Quartieri, il dramma di Chiara Uccisa dalla statuetta i genitori dell'indagato «Estranei alle accuse»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Conservano una memoria cristallina di quella domenica pomeriggio. Sostengono di aver trascorso le ore successive al pranzo a guardare la televisione, tutti insieme, in famiglia. Hanno inoltre spiegato di aver mantenuto il balcone chiuso, con tanto di poltrona posta dinanzi alla finestra e aria condizionata accesa, come capita spesso nei giorni di fine estate. Poi hanno aggiunto e confermato un altro dato: non abbiamo mai perso di vista i nostri figli - è la sintesi - erano lì davanti a noi, nessuno ha mai abbandonato il salotto. Né è immaginabile che uno dei due figli si sia affacciato al balcone, dopo aver superato la poltrona che ostacolava l'accesso alle finestre serrate. E non è finita. C'è spazio anche per una sorta di colpo a sorpresa: una perizia balistica di parte per sostenere l'impossibilità che un oggetto lanciato (o lasciato cadere) dal proprio balcone, possa essere rimbalzato (scheggiandosi) al piano inferiore, per poi colpire e uccidere una passante che percorreva la strada in basso.

## FACCIA A FACCIA

Sono questi i punti su cui fa leva la versione difensiva di una coppia di coniugi, genitori del bambino ritenuto responsabile di aver provocato la morte di Chiara Jaconis, la trentenne padovana uccisa da un oggetto contundente mentre passeggiava assieme al fidanzato ai Quartieri Spagnoli. Un caso doloroso, che attende risposte sotto il profilo giudiziario. Due giorni fa, un passaggio atteso da tempo: sono stati interrogati due professionisti napoletani, ritenuti responsabili di non aver vigilato sui propri figli, uno dei quali era under 14, quindi non imputabile all'epoca dei fatti, considerato responsabile della caduta dell'oggetto killer. I coniugi hanno portato sul tavolo dei pm il contenuto delle loro conclusioni difensive. Inchiesta condotta dai pm Raffaele Barela e Ciro Capasso, lunedì mattina in Procura. Istruttoria complessa, accanto ai due coniugi, il penalista napoletano Carlo Bianco, l'interrogatorio va avanti per tre ore di fila. I due coniugi

► Ritenuti colpevoli di non aver vigilato ► Perizia balistica presentata dai coniugi  
Per tre ore dinanzi ai pm: noi innocenti «L'oggetto non cadde dal nostro balcone»



LE INDAGINI Nel tondo Chiara Jaconis, la trentenne padovana uccisa da un oggetto contundente mentre passeggiava assieme al fidanzato ai Quartieri Spagnoli: nella foto il luogo dell'incidente

**«QUELLA DOMENICA ERAVAMO IN CASA FINESTRA SERRATA E ARIA CONDIZIONATA MAI PERSO DI VISTA IL NOSTRO BAMBINO»**

sono stati raggiunti da un avviso di chiusa inchiesta, quanto basta a sostenere una versione uguale e contraria a quella dei pm di Napoli. In sintesi, per i due indagati la responsabilità della morte di Chiara va ricercata altrove. Non è in quella casa. Non nella loro famiglia. Ma proviamo a riavvol-

gere il nastro.

## IL RETROSCENA

Sono trascorse le tre del pomeriggio del 15 settembre del 2024, quiete estiva anche in una zona brulicante di vita come i Quartieri Spagnoli. Quietè infranta dalle urla del fidanzato di Chiara, col-

## Al Conocal

Ylenia, nuove indagini  
«Ascoltata la madre»

Nuove indagini sull'omicidio di Ylenia Musella, la 22enne colpita a morte da una coltellata alla schiena. Un episodio accaduto dieci giorni fa, su cui sono in corso nuove verifiche da parte della Procura: in sintesi, la Procura ha ascoltato la madre della ragazza uccisa, ma anche di Giuseppe, fratello e responsabile della morte di Ylenia. Inchiesta condotta dai pm Ciro Capasso e Valeria Vinci, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Raffaello Falcone, si punta a mettere a fuoco l'intensità della coltellata, ma anche di ricostruire circostanza e movente della lite avvenuta dieci giorni fa nel rione Conocal. La donna era presente. Solo lei può confermare o meno una circostanza in particolare: quella del lancio del coltello a cui - bene ribadirlo - il gip Aufieri non crede. Difeso dai penalisti Andrea Fabozzo e Leopoldo Perone, Giuseppe Musella sostiene di aver lanciato il coltello (colpendo la schiena della ragazza) senza avere intenzione di ucciderla.

pita mentre passeggiava in via Santa Teresella agli Spagnoli. C'è un primo elemento di novità su cui oggi insistono gli inquirenti: gli oggetti caduti nel vuoto sono due e non uno. Entrambi riproducono figure stilizzate dell'antico Egitto, vale a dire un volto antropomorfo e la riproduzione della statua della Dea Nefertiti.

## GLI INDIZI

Scrivono gli inquirenti: oggetti che cadono, scheggiano la ringhiera al piano di sotto, infine cadono in basso. Uno dei due raggiunge Chiara. A questo punto conviene ritornare alle indagini condotte dal pm per i minori Nicola Ciccarelli, magistrato in forza all'ufficio inquirente coordinato dalla procuratrice Patrizia Imperato: l'attenzione è infatti caduta su uno studente che, all'epoca dei fatti, non era ancora 14enne, quindi non processabile. Agli atti di questa inchiesta spuntano anche dei messaggi whatsapp, che attesterebbero una certa preoccupazione da parte della madre del piccolo per un episodio che risale a un anno prima della morte di Chiara. Preoccupazione per il lancio di un oggetto dall'alto verso il basso. Poi agli atti finisce un capitolo legato all'arredamento domestico della famiglia finita sotto i riflettori, con diversi oggetti etnici alle pareti o sui mobili, frutto di viaggi esotici fatti gli anni precedenti. Non c'è prova che quei due oggetti siano stati acquistati o posseduti dai coniugi indagati, che hanno per altro sostenuto di non riconoscere quelle statuine. Indizi, nulla più. Che attendono anche una risposta di natura tecnica, a proposito della traiettoria degli oggetti riscontrati in quella maledetta domenica pomeriggio. Agli atti finora c'è una perizia balistica di parte che scagiona i due coniugi: possibile che anche i pm disporranno una verifica tecnica da inserire nel fascicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DUE I CORPI CADUTI CHE RAFFIGURANO DIVINITÀ EGIZIANE «CI PIACE LO STILE MA QUEI PEZZI NON CI APPARTENGONO»**

## Opera di Esposito per il Pg Referendum, sale la tensione «Sì e No: comitati in campo»

LA GIUSTIZIA

Luigi Nicolosi

Il conto alla rovescia per l'appuntamento referendario è quasi finito. Il terreno di scontro è quello della riforma costituzionale della giustizia e il fronte del no e quello del sì sono pronti a lanciarsi nel rush finale. Un duello a distanza che entra nel vivo questa settimana, con alcune location napoletane che diventeranno simboli delle rispettive battaglie.

## GLI APPUNTAMENTI

La prima data in rosso sul calendario sarà mercoledì. Da un lato la convention di Forza Italia all'Hotel Alabardieri. «L'importanza di votare sì per una giustizia migliore», il titolo della tavola rotonda alla quale interverranno, tra gli altri, il viceministro della Giustizia Fran-



IL CASO Dopo le parole di Nordio nuova solidarietà al pg Aldo Policastro. A destra l'opera a lui dedicata da Lello Esposito

cesco Paolo Sisto, il presidente della camera penale di Napoli Marco Muscariello e l'avvocato Giuseppe De Gregorio, responsabile regionale del dipartimento giustizia di Fi. Nei locali della Fondazione Foqus, ai Quartieri Spagnoli, dibattito in due atti «Le ragioni del no tra arte e musica». Tra i protagonisti i magistrati Monica Amirante, Maurizio Barruffo, Stefano Celentano, Tommaso Miranda e l'avvocato Imma Zeno. Tra gli attori Marisa Laurito ed Enrico Liguori, ma anche il regista Andrea Segre e i musicisti Enzo Gragnaniello, Giovanni Block e Carlo Faiello. Ieri pomeriggio nella sede Arci di via Carlo De Marco il gip Leda Rossetti, presidente distrettuale dell'Anm, ha moderato l'incontro «Storie di indipendenza», presenti il magistrato Giuseppe Sepe e l'avvocato Alessia Schisano, del comitato «Giusto dire no». Sul tavolo temi di forte interesse sociale: la figura del giudice come garante delle relazioni e degli affet-



ti, ma anche i diritti dei lavoratori davanti ai giudici e la terzietà di questi ultimi nei processi penali più divisivi. Le ragioni del sì e la separazione delle carriere di pm e giudici terranno invece banco lunedì prossimo alla presentazione napoletana del comitato «Mario Pagano per il sì». Appuntamento alle 18,30 nello studio TmdpLex di via dei Mille con gli interventi del

**CONVEGNI, APERITIVI SPETTACOLI TEATRALI ENTRA NEL VIVO IL BRACCIO DI FERRO A FAVORE E CONTRO LA RIFORMA**

professore Vincenzo Maiello, dell'ex pg presso la Corte di Cassazione Luigi Salvato e degli avvocati Mario Anzisi e Bruno Larosa, presidente del comitato «Mario Pagano per il sì», che rilancia: «L'avvocatura è più compatta e resistente che mai. Le componenti associative sono tutte a favore della riforma». Le ragioni del no torneranno poi in auge mercoledì prossimo. Location l'ex Lanificio di Porta Capuana e al dibattito parteciperanno il procuratore generale Aldo Policastro, l'assessore regionale Andrea Morniroli, gli avvocati Carmine Malinconico e Nicoletta Verlezza. A moderare il magistrato di Cassazione Alfredo Guardiano. Non si ferma intanto l'onda di solidarietà al pg Policastro dopo le parole rivolte nei suoi confronti dal

ministro della Giustizia Carlo Nordio. «Ha il mio massimo disprezzo, non gli stringerei mai la mano», aveva detto il guardasigilli commentando un intervento di alcuni mesi fa in cui il magistrato aveva paragonato la riforma costituzionale ad alcuni punti del piano di rinascita nazionale della Loggia P2. Dopo le decine di abbracci ricevuti lunedì mattina, ieri l'artista Lello Esposito gli ha omaggiato un quadro raffigurante il Vesuvio e delle mani che sembrano accarezzare il vulcano simbolo di Napoli.

## LA POLEMICA

Ad aprire un nuovo fronte polemico è però il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, che lunedì mattina sui suoi canali social ha rilanciato un post in cui il gip di Torre Annunziata Emanuela Cozzitorto lo paragonava a Topo Gigio. Un'uscita che Donzelli ha definito «troppo grave». Il profilo del giudice opolitino è poi sparito dai social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LITE TRA POLICASTRO E IL MINISTRO NORDIO UN DISEGNO ARTISTICO PER RICORDARE L'ABBRACCIO TRIBUTATO AL MAGISTRATO**